



GROS
notizie

1998 - n° 9-10

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i Soci

Anno 1998 - N° 9-10

Redazione e impaginazione a cura di:

**Bruno Barsella
Mauro Biagioli
Stefano Farusi
Paolo Grunanger
Giuliano Pacifico
Marcello Pieruccini**

Grafica copertina:

Patrizia Cini

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie"

Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee

<http://astrpi.difi.unipi.it/Orchids/Giros.html>

Sede legale:

**Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)
Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)**

Segreteria:

**Via Rosi, 21 - 5510 LUCCA (LU)
Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)**

Quota sociale 1998: L. 30.000

da versare sul c.c.p. n° 13552559 intestato a:

**Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.
55029 - Ponte a Moriano - Lucca**

Cariche sociali per il triennio 1997-1999

Consiglio Direttivo:

**Paolo Liverani (Presidente)
Bruno Barsella (Vicepresidente)
Marcello Pieruccini (Segretario)
Stivi Betti (Tesoriera)
M. Elisabetta Aloisi Masella**

**Mauro Biagioli
Romano Zacchini**

Sindaci Revisori:

**Fulvio Fiesoli
Claudio Merlini
Rolando Romolini**



GROS
notizie

Sommario:

Qualche nozione di pronuncia latina, <i>Giovanni Gestri</i>	3
Escursioni 1997, <i>Paolo Liverani</i>	5
Alcune varietà di <i>Ophrys apifera</i> Hudson, <i>Rolando Romolini</i>	6
Importanti reperimenti in Umbria di rare varietà dell'<i>Ophrys apifera</i> Hudson, <i>Giovanni Spagnoli</i>	8
Irlanda: orchidee fra i trifogli, <i>Teo Dura</i>	9
Nuove scoperte nel bolognese, <i>Eugenio De Martino e Gianni Martinelli</i>	12
Il monte Le Coste o Spazzavento, un piccolo rilievo montuoso nei dintorni di Prato, <i>Giovanni Gestri e Mauro Biagioli</i>	13
Una laurea nel G.I.R.O.S., <i>Bruno Barsella</i>	17
Il G.I.R.O.S. in Sicilia: resoconto di una spedizione, <i>Giovanni Spagnoli</i>	19

Qualche nozione di pronuncia latina

di Giovanni Gestri

Nell'assemblea del G.I.R.O.S. tenuta a Faenza nel 1997, è emersa, da parte di alcuni soci che non conoscono la lingua latina, l'esigenza di poter disporre di alcune nozioni basilari per una pronuncia corretta dei nomi scientifici delle piante, in specie delle orchidee.

Lungi dal voler affermare una particolare competenza in questo ambito, sembra comunque utile affrontare il problema, con la speranza di portare lumi su questo argomento.

Per correttezza sono stati consultati i vecchi testi scolastici del liceo, rintracciati a fatica in soffitta, completamente ricoperti di polvere. La memoria, d'altronde, per i tanti anni trascorsi, andava in qualche modo aiutata! Ma bando alle "ciance", ecco alcune sintetiche nozioni che, se anche non fossero universalmente accettate, sono comunque le più correnti.

1. Le vocali :

a) le vocali semplici si pronunciano come in italiano. In latino è utilizzata anche la "y" che ha lo stesso suono della "i".

b) i dittonghi sono l'unione di due vocali in una stessa sillaba, ovvero in una stessa unità fonica.

"oe" e "ae" si pronunciano "e" : es. coeloglossum si legge celoglossum; ichnusae si pronuncia ichnuse.

A volte "oe" e "ae" fanno parte di due sillabe diverse e non formano perciò un dittongo ; in questo caso si usa la dièresi sulla "e" e si leggono come sono scritte.

Gli altri dittonghi latini (ui,ei,eu,au) si pronunciano come sono scritti.

"yi" si può leggere "ii" o "i".

2. Le consonanti per lo più hanno lo stesso suono che in italiano.

Da notare che :

a) "gl" e "k" hanno sempre suono gutturale, come in italiano la "gl" di "negligente" (es. neglecta) e per la "k" la "c" di "carta" (es. kurdica).

b) la "h" (leggerissima aspirazione) in pratica non si pronuncia (es. thessala, si legge tessala).

c) se la "h" è preceduta dalla "p" ("ph") o da "pp" ("pph") si legge rispettivamente

“f” o “ff” (es. Ophrys si pronuncia Ofris; coriophora si legge coriofora).

d) la “t” seguita dalla “i” (“ti”) senza accento e da una vocale si legge “zi” (es. helatior si pronuncia elazior; robertiana si legge roberziana). Ma ATTENZIONE ! se la “ti” è preceduta da un’altra “t” o da una “s” o da una “x”, si legge normalmente “ti” (es. Neottia si pronuncia come si scrive).

e) la “x” si legge “cs” o “gs” (es. Malaxis si legge Malacsis).

3. L’accento tonico (indica la sillaba sulla quale deve cadere la voce nella pronuncia delle parole):

Nelle parole di 2 sillabe l’accento cade sulla prima (es. Ór-chis).

In quelle di 3 sillabe sulla penultima (es. sphe-gò-des).

In quelle con più di 3 sillabe non cade mai più indietro della terzultima (es. Co-ral-lho-rhì-za).

N.B. Anche se generalmente la suddivisione della parola latina in sillabe è uguale a quella italiana, i dittonghi latini sono solo quelli menzionati precedentemente (es. in italiano la suddivisione di Sicilia in sillabe è Si-ci-lia, in latino è Si-ci-li-a, non esistendo il dittongo “ia”).

Escursioni 1997*di Paolo Liverani*

A causa di inconvenienti vari diamo notizia solo adesso di un'escursione in Puglia effettuata dal 20 al 22 aprile 1997 su invito dei soci Molendini, Ruggiero e Quitadamo, con i quali ci scusiamo per il ritardo. Il 1997 non è stata una delle migliori annate per le orchidee, ma le nostre guide ci hanno accompagnato in alcune località dalla fioritura veramente eccezionale, fra cui una stazione di *Ophrys tardans*, che purtroppo stanno diminuendo per il proliferare dei cespugli circostanti.

Un'altra escursione è stata effettuata sulle colline romagnole il 9 maggio, guidata da Maurizio Gardini nei pressi di Sarsina. Buona fioritura di *O.simia*, *O.tridentata*, *O.morio*, *E.purpurata*, *L.ovata*, *C.longifolia*, *A.anthropophorum*, *O.fusca*; all'inizio della fioritura *O.insectifera* e *O.fuciflora*.

E una proposta per il 1999:*Sezione di Faenza:*

Gita ricerca di una giornata per *Orchis laxiflora* e *palustris* e *Dactylorhiza insularis* – nel periodo 25-30 aprile. Rivolgersi a Paolo Liverani, via Testi 7, tel. 0546/30833

Alcune varietà di *Ophrys apifera* Hudson

di Rolando Romolini

Nei primi giorni di maggio 1997, perlustrando una zona campestre nei pressi di Vaglia (colline a nord di Firenze), dove avevo visto in fiore varie specie di orchidee, ho notato alcune *Ophrys apifera* anomale, tutte ad inizio fioritura insieme ad altre tipiche già fiorite.

Ho appurato poi trattarsi della varietà *bicolor* (Naegeli) Nelson. Si tratta di una ventina di piante con il labello più piccolo del normale e diviso in due metà nettamente diverse e senza macula: la parte basale glabra marrone rossiccio chiara, la parte apicale finemente pubescente marrone scuro. Sepali color rosa più o meno carico; petali rosati o giallorosati; apicolo ribattuto, verdastro, appuntito.



Ophrys apifera var. *chlorantha*
foto di Rolando Romolini

La stazione si trova ad est dell'abitato di Vaglia, presso la s.p.103 per Bivigliano, in prato a pascolo (ex coltivo) su terreno calcareo-argilloso

con presenza di *Himantoglossum adriaticum* H.Baum., *Serapias vomeracea* (Burm.fil.) Briq., *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce, *Limodorum abortivum* (L.) Swartz, tutte in piena fioritura; e da *Orchis purpurea* Hudson, *Serapias lingua* L. e *O.sphegodes* Miller a fine fioritura, ed infine *Orchis morio* L. già in seme. La segnalazione mi sembrava interessante, tant'è che la domenica 18 maggio, dopo l'assemblea GIROS a Bologna, alcuni soci di Lucca, Massa, Roma, Bologna e Firenze sono passati con me da Vaglia, deviando dall'itinerario di ritorno a casa e scattando un centinaio di foto alle piante ancora in buona fioritura; sono stati notati anche due lusus della specie tipo. Qualche giorno dopo infine ho trovato altri cinque esemplari di *bicolor* nelle vicinanze (300-400 m a nord).



Ophrys apifera var. *bicolor*
foto di Rolando Romolini

Nello stesso periodo in località Pian del Mugnone (a ovest di Fiesole) ho rivisto



Ophrys apifera var. *aurita*
foto di Rolando Romolini



Ophrys apifera var. *fulvofusca*
foto di Rolando Romolini

per il terzo anno consecutivo alcune piante fiorite di *Ophrys apifera* var. *fulvofusca* Grasso et Scrugli, con sepalì rosa carico e labello marrone scuro privo di macula.

Poco più a nord, in località Caldine, in un campo ormai incolto da decenni, abbiamo trovato, insieme alla specie tipo, una ventina di esemplari in fiore di *O. apifera* var. *chlorantha* (Hegetschw.) Richter. Da notare che insieme alla specie tipo non è infrequente imbattersi in individui della var. *aurita* Moggridge, con petali lineari lunghi anche 8-9 mm.



Ophrys apifera var. *fulvofusca*
Grasso et Scrugli
foto di Bruno Barsella

BIBLIOGRAFIA

- DELFORGE P., 1994 – Guide des orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Lausanne: 352.
- KOHNS P., 1981 – *Ophrys apifera* var. *bicolor*: Varietät, "Halbalbino" oder Kuriosität? Die Orchidee 32 (4): 143.
- KREUTZ K., 1990 – *Ophrys apifera* Hudson var. *bicolor* (Naegeli) Nelson im Naturpark Norehel un angrenzenden Gebieten. Ber Arbeitskr.Heim Orch. 7 (2): 65-67.
- LANDWEHR J., (1977) 1983 – Les orchidées sauvages de Suisse et d'Europe. Lausanne: 484, tav.226.
- MEDAGLI P., D'EMERICO S., DEL FUOCO C., RUGGIERO L., BIANCO P., 1995 – Orchidee nuove o riconfermate per la Flora del Gargano (Italia). Journ.Eur.Orch. 27 (2): 301-310.
- SCRUGLI A., 1990 - Orchidee spontanee della Sardegna. Cagliari: 106-107.
- SCRUGLI A., 1996 – Einige *Ophrys*-Varietäten neu für Sardinien (Italien). Die Orchidee 47 (5): 239-242.
- SCRUGLI A., GRASSO M.P., 1987 – Eine neue varietät von *Ophrys apifera* Huds. var. *fulvofusca* Grasso et Scrugli. Die Orchidee 38 (19): 47-49.
- SCRUGLI A., PESSEI A., COGONIA., 1995 - *Ophrys apifera* Huds. var. *fulvofusca* Grasso et Scrugli: nuovi dati distributivi e considerazioni tassonomiche. Caesiana 4: 35-40.
- SPAMER M., 1990 - *Ophrys apifera* var. *aurita* bei Groissenlüder. Ber Arbeitskr.Heim Orch. 7 (2): 65-67.

Importanti reperimenti in Umbria di rare varietà dell'*Ophrys apifera* Hudson

di Giovanni Spagnoli

Il 4 giugno 1998, accompagnato dall'amico Giuseppe Ratini, autore dei ritrovamenti, ho avuto l'occasione di fotografare, in ben due diversi insediamenti, la rara varietà *bicolor* (Nægeli) E. Nelson dell'*Ophrys apifera* Hudson.

Il primo, lungo la S. P. 22, fra Portaria e Cesi (TR), constava di ben sette piante, a fine fioritura; il secondo, al valico Cese, lungo la strada per il Monte Solenne (PG), era composto di due sole piante, in piena fioritura, perché ad altitudine più elevata, rispetto al primo.

Avevo avuto l'opportunità di di riprendere la *bicolor* in Sardegna, un paio di settimane prima (20/5), in un ricchissimo insediamento, fra cui molti esemplari presentavano forme di notevole apocromia.

L'amico Ratini, già da un paio di anni, mi aveva mostrato una sua foto che ritraeva senza dubbio la rara varietà, addirittura in un luogo diverso dai due sopra segnalati, che consisteva in una sola pianta non più ritrovata, perché il sito è stato manomesso da lavoranti di legname.

Inoltre, il 14 giugno u.s., lo stesso Ratini, lungo la SS Flaminia, fra Terni e Spoleto, nei pressi del valico della Somma (PG), ha rivenuto ben tre piante di *Ophrys apifera* Hudson, var. *fulvofusca* Grasso e Scrugli, a fine fioritura. Tale varietà, fino ad oggi, si riteneva esclusiva della Sardegna, dove anch'io ebbi modo di fotografarla in almeno un paio di insediamenti, nella zona di Laconi, circa un mese fa.,

Con l'accertamento della presenza, in Umbria, delle due varietà sopra accennate, viene fornito un altro piccolo contributo alla localizzazione della nostre orchidee spontanee.

IRLANDA: orchidee fra i trifogli

di Teo Dura

Sconfinate brughiere dove puoi ritrovarti solo nel raggio di diversi chilometri con l'unica compagnia del vento sferzante di tramontana e delle sue tipiche nubi basse che corrono via veloci su un unico piano, notiziario del grande Nord; solitudine interrotta solo a tratti dal melanconico richiamo di piccoli passeriformi nidificanti tra lo sfagno, o dalle caratteristiche pecore dal muso nero che ti guardano e poi s'allontanano tra gli eriofori danzanti che punteggiano di bianco la scura torba.

Imponenti macigni, muti testimoni di remote civiltà megalitiche; rovine di castelli, monasteri, cattedrali dalle austere linee gotiche che sorvegliano da poggi la campagna circostante, dove secoli addietro il potere dei re sposò l'autorità ecclesiastica. Luoghi anche intrisi dal sangue di innumerevoli barbarie inglesi, mattanza senza tregua a più riprese nel corso dei secoli.



La rocca di San Patrizio

foto di Teo Dura

Ridenti villaggi dalle basse e variopinte abitazioni colore pastello, allegre come il sorriso della gente, cordiale e disponibile, sempre pronta a conversare, magari in un "pub" davanti ad un boccale di Guinness ascoltando musica.

Chilometri di coste che a volte piombano vertiginosamente per oltre 200 metri per poi aprirsi in deliziose calette dalle acque turchesi o in immense spiagge che si perdono a vista d'occhio dove per ore puoi passeggiare in compagnia dello sciabordio delle onde dell'oceano; oceano che fa da cornice ad isole inespugnabili, dominio degli uccelli marini.

Quando l'8 Giugno 1997, cioè due giorni dopo esserci sposati nel Comune di Taranto, siamo atterrati all'aeroporto di Dublino, mia moglie Simona ed io abbiamo

capito che è anche lecito credere che prima o poi i propri sogni possono avverarsi.

E' stato un vero trauma quando il sottoscritto si è trovato a guidare l'auto che avevamo noleggiato, tenendo la sinistra, con volante a destra (vi lascio immaginare!), ostacolo brillantemente superato dopo un giorno di svezzamento grazie soprattutto al coraggio che Simona mi ha saputo infondere. Così con cartine e guide alla mano l'avventura è cominciata, accompagnati per buona parte delle due settimane dalla pioggia e da una temperatura media di 15°C (a Taranto ne avevamo lasciati quasi il doppio). Da Dublino siamo scesi a Sud, poi ci siamo diretti ad Ovest, con qualche puntatina all'interno, risalendo poi verso Nord fino a Connemara da dove siamo poi ripartiti per Dublino.

Il primo incontro con le orchidee è avvenuto il giorno 10, quando percorrendo le lande solitarie delle Wicklow Mountains, a tratti tra la fitta nebbia, abbiamo notato una piccola stazione di *Dactylorhiza ericetorum* ad inizio di fioritura. Tra le altre piante: *Pinguicola vulgaris* (Lentibulariaceae), *Ulex europaeus* (Leguminosae),



Dactylorhiza ericetorum
foto di Teo Dura

Cirsium palustre (Compositae), *Erica cinerea* (Ericaceae). I corsi d'acqua limpidissima, presentavano un colore bronzeo dovuto alla torba disciolta. Di masso in masso saltellava allegramente una ballerina gialla (*Motacilla cinerea*). Poi tra le rovine del monastero di Glendalough, tra incantevoli laghi, abbiamo trovato una piccola stazione di *Hyacinthoides non-scripta* (Liliaceae).

Il giorno 12 abbiamo visitato l'oasi ornitologica di Wexford, dove tra diverse specie di oche abbiamo anche ammirato il bellissimo cigno nero (*Cygnus stratus*). Tra la flora bellissimi arbusti in fiore di *Fuchsia magellanica* (Onagraceae): originaria del Cile e dell'Argentina, si è naturalizzata sfuggendo ai giardini. Nella riserva naturale "The Raven" abbiamo trovato nella pineta retrodunale molte piante di *Epipactis* in boccio (quasi sicuramente si trattava della specie *helleborine*).

10

Nei due giorni seguenti abbiamo visitato le rovine della Rock of Cashel (Rocca di San Patrizio) e il Killarney National Park, dove durante le nostre escursioni abbiamo ammirato le copiosissime fioriture di *Digitalis purpurea* (Scrophulariaceae), molto diffusa in tutta l'Irlanda, trovando anche tre piante albine. Tra le altre piante: *Eriophorum angustifolium* (Cyperaceae), tipica delle torbiere, la bella *Saxifraga umbrosa* (Saxifragaceae), *Iris pseudacorus* (Iridaceae), *Parnassia palustris* (Parnassiaceae) e numerosi arbusti in fiore di *Rhododendrum ponticum* (Ericaceae).

Il giorno 15 abbiamo effettuato il tour della frastagliata Dingle Peninsula dove tra

incantevoli paesaggi costieri abbiamo osservato alcune piante secche di *Orchis mascula* e due piante fiorite di *Sedum anglicum* (Crassulaceae), mentre il giorno seguente abbiamo visitato l'arcipelago delle Skellig Islands, nell'Oceano Atlantico, isole disabitate, dominio degli uccelli. Tra questi abbiamo osservato: *Fratercula artica* (i simpatici pulcinella di mare, molto fiduciosi da farsi quasi toccare), la gazza marina (*Alca torda*), il gabbiano tridattilo (*Rissa tridactyla*) e la sula (*Sula bassana*), la cui popolazione su queste isole conta circa 22.000 coppie. Sull'isola



Pulcinella di mare (*Fratercula artica*)
foto di Teo Dura

più grande, Skellig Michael, alta 218 metri, abbiamo effettuato una sosta di tre ore visitando le rovine di un monastero dove, tra il VII e il XIII secolo, visse una piccola comunità di monaci cristiani. Tra la scarsa vegetazione dell'isola, un intero prato di *Silene maritima* (Caryophyllaceae).

Il 17 e il 18 Giugno abbiamo visitato le Cliffs of Moher, spettacolari scogliere a strapiombo alte fino a 230 metri, e poi il

tavolato calcareo del Burren, vero paradiso per i botanici, dove per favorevoli condizioni climatiche vegetano contemporaneamente specie mediterranee e specie artico-alpine e, per la nostra gioia, anche un gran numero di orchidee: *Gymnadenia conopsea*, *Listera ovata*, *Platanthera bifolia*, *Dactylorhiza fuchsii* e le endemiche *D. okellyi*, numerosa nelle sue stazioni, e *D. hebridensis*, oltre all'ibrido *D. fuchsii* x *okellyi*. Inoltre Simona è stata capace (e qui ho potuto notare l'efficacia del proverbiale "fondo-schiena" delle mogli degli orchidofili) di trovare in mezzo ad una marea di piante ormai sfiorite, l'unica *Ophrys insectifera* con un unico fiore ancora in



Dactylorhiza okellyi
foto di Teo Dura

buono stato. Insieme a *Ophrys apifera* è l'unica rappresentante del genere *Ophrys* in Irlanda. Tra le altre piante rinvenute: *Geranium sanguineum* (Geraniaceae), diffuso e numeroso, *Sedum acre* (Crassulaceae), *Dryas octopetala* (Rosaceae). Nel Connemara National Park invece abbiamo trovato molte *Dactylorhiza ericetorum* e tre piante di *Dactylorhiza pulchella*. Inoltre: *Pedicularis palustris* (Scrophulariaceae) e *Narthecium ossifragum* (Liliaceae).



Dactylorhiza pulchella
foto di Teo Dura

Il giorno 19, pomeriggio inoltrato, percorrevamo a 110 Km/h

la statale 59 da Clifden verso Galway. Ad un tratto con la coda dell'occhio ho notato qualcosa di familiare. Siamo tornati indietro e con grande piacere abbiamo notato insieme a delle piante di *Dactylorhiza hebridensis* due esemplari di *Dactylorhiza purpurella* e un ibrido *Dactylorhiza purpurella* x *hebridensis*.



Dactylorhiza purpurella
foto di Teo Dura

L'ultimo giorno, sotto la pioggia incessante e a tratti intensa, abbiamo fatto shopping a Dublino acquistando, tra l'altro, in un negozio di filatelia una serie di quattro francobolli dedicati alle orchidee spontanee d'Irlanda. Alle ore 12 del 21 Giugno in volo verso l'Italia sotto una densa coltre di nubi salutavamo l'Irlanda nella speranza di poterci tornare ancora, magari in Agosto per potere fotografare la bella *Spiranthes romanzoffiana*.

Nuove scoperte nel bolognese

di Eugenio De Martino e Gianni Martinelli

A metà giugno di quest'anno, in una delle tante "peregrinazioni" per completare un piccolo censimento delle orchidee spontanee della provincia di Bologna, ci siamo imbattuti in due siti davvero degni di segnalazione, entrambi nei dintorni di Castel d'Aiano (bacino idrografico del Reno).

La prima è una popolazione di *Aceras anthropophorum* (L.) W.T.Aiton in un campo erboso sottoposto a sfalcio primaverile, ai limiti di un *Quercetum pubescentis*, esposto a sud e a circa 850 m d'altitudine. Erano presenti oltre un centinaio di individui su una superficie di mezzo ettaro, insieme a *Orchis tridentata* Scop., *Limodorum abortivum* (L.) Swartz ancora in boccio, e *Orchis purpurea* Hudson. Si tratta di una stazione forse già nota in passato ma non più ritrovata (ALESSANDRINI e BONAFEDE, 1996): la segnalazione è quindi importante, non solo per la consistenza del popolamento, ma anche perché *A. anthropophorum* era ritenuta estinta in provincia di Bologna da circa un decennio.

Poco distante, in una schiarita di *Castanetum sativi* posta alla stessa altitudine del precedente sito, la seconda sorprendente scoperta: *Orchis pallens* L. e *Orchis mascula* L. in abbondanza; una decina di giorni dopo, infine, abbiamo individuato anche l'ibrido fra queste due specie: *Orchis* x *lorenziana*. L'importanza fitogeografica di questa stazione ci sembra notevole, in quanto *O. pallens* è nota per altitudini più elevate in Emilia-Romagna, ed è ritenuta specie legata ad ambienti di *Fagetea*

sylyticae e non al *Castanetum* (DEL PRETE, 1994).

BIBLIOGRAFIA:

Alessandrini A., Bonafede F., 1996 - Atlante della Flora protetta dell'Emilia-Romagna. Regione Emilia-Romagna, Imola.

Del Prete C., 1994 - The Orchids of Summit Apennine Flora: Chorological and Ecological Significance. *Fitosociologia* 26: 119-131.

Il Monte Le Coste o Spazzavento: un piccolo rilievo montuoso nei dintorni di Prato

di Giovanni Gestri e Mauro Biagioli

Sin da quando abbiamo intrapreso ricerche floristiche sul nostro territorio (in special modo sulle orchidee spontanee) ci ha molto stupito constatare che ambienti dalle similari caratteristiche ecologiche (pedologiche, climatiche, vegetazionali, ecc.) non mostrassero altrettanta omogeneità per quanto riguarda le popolazioni di orchidee spontanee.

Così, accanto a zone nelle quali esse sono del tutto assenti, ve ne sono altre ricchissime, sia come varietà di specie sia come abbondanza d'individui: fra queste spiccano alcune porzioni del Monte Le Coste (detto anche Spazzavento), rilievo calcareo che rappresenta l'estrema propaggine sudorientale dell'importante contrafforte preappenninico dei Faggi di Javello. Allungato tra le valli della Bardena a ponente e la bassa val Bisenzio ad est, l'aguzzo profilo dello Spazzavento si erge inconfondibile sulla pianura occupata dalla periferia nord della città di Prato, brusco e slanciato nonostante la sua modesta altezza (supera infatti di poco i 500 m di altitudine, proprio lì dove si trova la tomba dello scrittore pratese Curzio Malaparte). I suoi fianchi degradano piuttosto dolcemente verso ovest e sud, mentre ad est precipita con una ripidissima scarpata (le Coste, appunto) sul fiume Bisenzio, il cui solco vallivo lo divide dai monti della Calvana - recentemente assurti alle cronache non per l'interesse naturalistico, ma come ipotetico rifugio di banditi. Vi è molta affinità geologica tra Spazzavento e Calvana, costituiti entrambi in gran parte da un'ossatura calcarea d'alberese eocenico: da ricordare verso nord l'affioramento basaltico di Poggio alle Croci e verso ovest e sud l'esteso complesso argilloso-marnoso.

Il substrato sembra quindi idoneo allo sviluppo di gran parte delle nostre orchidee

spontanee: ed infatti, pur essendo limitata in estensione, nell'area dello Spazzavento vive oltre il 70% delle specie di Orchidaceae presenti in tutto il territorio pratese (vedi Biagioli M., Gestri G., 1994), comprese alcune rare ed anche di unico riscontro per il territorio da noi esaminato; peraltro sono pure presenti interessanti entità floristiche di altre famiglie. Dal punto di vista dei piani vegetazionali esso si colloca nell'orizzonte submediterraneo (anche se non sono assenti caratteri di tipo francamente mediterraneo - vedi la presenza del leccio, del corbezzolo ecc.). Le zone meno elevate e con migliore esposizione sono rivestite da boschi xerotermofili a roverella su substrato calcareo; inoltre, probabilmente a causa degli estesi affioramenti argillosi, è abbastanza presente il cerro, che si afferma nettamente salendo in altitudine e soprattutto in esposizioni più fresche (sub-piano a querceto mesofilo di cerro), insieme con carpino nero, ornello, ecc. Il massiccio intervento dell'uomo ha determinato però la formazione di boschi in gran parte misti con abbondanza di pino marittimo e soprattutto di cipresso, che, a tratti, assumono il carattere di specie arboree dominanti. Di limitata estensione i cedui di castagno, assenti in ogni caso nelle zone calcaree; i coltivi si estendono soprattutto sui versanti meridionali e occidentali, con larga presenza dell'olivo. Per il pascolo d'ovini e specialmente per i ricorrenti incendi, la vegetazione arborea appare in forte degrado in molte aree, dove dominano cespuglieti e fitte macchie, con radure erbose e affioramenti rocciosi, soprattutto verso il crinale di Spazzavento, oltre 400-500 m d'altitudine.

Qui, proprio sulla cima, abbiamo recentemente scoperto la presenza di una geofita rara per il nostro territorio, e cioè *Gagea arvensis*, di taglia assai ridotta (probabilmente a causa della forte ventosità). La presenza d'orchidee è scarsa sul ripido versante orientale delle Coste, mentre più in basso, sulle propaggini meridionali, si trovano ambienti molto ricchi, primi fra tutti la cipresseta delle Sacca-Buriano e la cerreta mista ad altre latifoglie e pinastri di Poggio Alto, ad un'altitudine compresa fra 150 e 250 m. Oltre a varie specie abbastanza comuni, qui abbiamo trovato le uniche due stazioni nel Pratese di *Ophrys tyrrena*, in una delle quali è presente anche un ibrido con *O. sphegodes* (*O. x dionysii*), ed inoltre l'ibrido *Orchis morio x papilionacea* (*O. x gennarii*). Fra le altre famiglie segnaliamo poi *Iris graminea*, *Dictamnus albus*, *Anemone nemorosa*, *Crocus biflorus*, *Narcissus poeticus* ed *Erythronium dens-canis*.

Più a monte, nella zona del valico di Cerreto, che divide lo Spazzavento dal Poggio alle Croci, ad un'altitudine compresa fra 300 e 400 m, vi è una concentrazione d'orchidee davvero eccezionale, forse per la varietà di suoli originati da differenti formazioni litologiche che proprio qui vengono a contatto (a sud-est il bastione calcareo del Monte Le Coste, a settentrione i diabasi del Poggio alle Croci, inferiormente il complesso argilloso che degrada verso Figline). Accenniamo solo alle specie che nel territorio risultano più rare: *Orchis fragrans*, *Orchis tridentata*, *Dactylorhiza maculata* s.l., *Ophrys insectifera*, l'ibrido *Platanthera x hybrida* (P.

bifolia x *chlorantha*) e soprattutto, in un vicino ceduo di castagni, l'unica stazione di *Dactylorhiza insularis* della provincia di Prato (e crediamo l'unica in Toscana così lontana dal mare).

In pratica con l'eccezione d'orchidee prevalentemente costiere come *Barlia robertiana*, *Aceras anthropophorum*, *Neotinea maculata*, e di quelle spiccatamente orofile come *Dactylorhiza sambucina*, *Goodyera repens*, *Orchis mascula* ed *Orchis ustulata*, poche altre del territorio pratese mancano all'appello. Pure curioso è rilevare come mentre siano presenti tutte le *Ophrys* "pratesi", manchino molte *Serapias*, o siano in scarso numero, con l'eccezione di *S. lingua*.

Se analizziamo la distribuzione geografica (corologia) delle 35 specie di Orchidaceae presenti si evidenzia quanto segue: 11 (31,4%) sono a distribuzione euro-mediterranea, 8 (22,9%) eurasiatica, 8 (22,9%) stenomediterranea, 2 europea, 2 europea-caucasica, 2 europeo-siberiana (5,7%, rispettivamente), 1 sub-mediterranea e 1 euro-atlantica (2,8%, rispettivamente) (vedi grafico).

Tutto ciò è in linea con quanto abbiamo affermato all'inizio: l'orizzonte vegetazionale del territorio in esame è di tipo submediterraneo con notevoli influenze prettamente mediterranei (20%).

In conclusione nell'ambito della provincia pratese questo rilievo montuoso ci sembra altrettanto notevole dal punto di vista naturalistico che i vicini poggi del Monteferrato e della Calvana, senz'altro più conosciuti e studiati. Auspichiamo per il futuro un maggior interesse scientifico anche nei confronti dello Spazzavento, specialmente adesso che è stato ufficialmente inserito nella nuova "Area Naturale Protetta d'Interesse Locale del Monteferrato" istituita di recente dalla Provincia di Prato.

ELENCO DELLE SPECIE

Nome scientifico	Famiglia
<i>Narcissus poeticus</i> L.	Amaryllidaceae
<i>Crocus biflorus</i> Miller	Iridaceae
<i>Iris graminea</i> L.	Iridaceae
<i>Erythronium dens-canis</i> L.	Liliaceae
<i>Gagea arvensis</i> (Pers.) Dumort	Liliaceae
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) L.C.M.Richard	Orchidaceae
<i>Cephalanthera damasonium</i> (Miller) Druce	Orchidaceae

<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch	<i>Orchidaceae</i>
<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) L.C.M.Richard	<i>Orchidaceae</i>
<i>Dactylorhiza insularis</i> (Sommier) Landwehr	<i>Orchidaceae</i>
<i>Dactylorhiza maculata</i> (L.) So?	<i>Orchidaceae</i>
<i>Epipactis helleborine</i> (L.) Crantz	<i>Orchidaceae</i>
<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Swartz	<i>Orchidaceae</i>
<i>Epipactis muelleri</i> Godfery	<i>Orchidaceae</i>
<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R.Brown	<i>Orchidaceae</i>
<i>Himantoglossum adriaticum</i> H.Baumann	<i>Orchidaceae</i>
<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Swartz	<i>Orchidaceae</i>
<i>Listera ovata</i> (L.) R.Brown	<i>Orchidaceae</i>
<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) L.C.M.Richard	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys apifera</i> Hudson	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys bertolonii</i> Moretti	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys fuciflora</i> (F.W.Schmidt) Moench	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys fusca</i> Link	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys insectifera</i> L.	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys sphegodes</i> Miller	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys tyrrena</i> Goelz et Reinhard	<i>Orchidaceae</i>
<i>Ophrys x dionysii</i> P.Delforge	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis fragrans</i> Pollini	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis laxiflora</i> Lamarck	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis morio</i> L.	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis papilionacea</i> L.	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis provincialis</i> Balbis	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis purpurea</i> Hudson	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis simia</i> Lamarck	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis tridentata</i> Scopoli	<i>Orchidaceae</i>
<i>Orchis x gennarii</i> Reichenbach	<i>Orchidaceae</i>
<i>Platanthera bifolia</i> L.C.M.Richard	<i>Orchidaceae</i>
<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Reichenbach	<i>Orchidaceae</i>
<i>Platanthera x hybrida</i> Bruegg	<i>Orchidaceae</i>
<i>Serapias bergonii</i> E.G.Camus	<i>Orchidaceae</i>
<i>Serapias lingua</i> L.	<i>Orchidaceae</i>
<i>Serapias neglecta</i> De Notaris	<i>Orchidaceae</i>
<i>Spiranthes spiralis</i> (L.) Chevall.	<i>Orchidaceae</i>
<i>Anemone nemorosa</i> L.	<i>Ranunculaceae</i>
<i>Dictamnus albus</i> L.	<i>Rutaceae</i>

E' in uscita (gennaio 1999) un libro curato dalla Sezione pratese del GIROS sulle orchidee, la flora e la vegetazione dell'area protetta del Monteferrato. Contattare Mauro Biagioli (Prato) per informazioni e prenotazioni di acquisto.

Una laurea nel G.I.R.O.S.

di Bruno Barsella

Nel luglio scorso una nostra socia fin dall'inizio della storia del Gruppo, Cristina Bertolini, si è laureata in Botanica con una tesi dal titolo: "Indagini cariologiche e biometriche per alcune entità del Genere *Dactylorhiza* Necker ex Nevski (Orchidaceae) dell'Italia centro-settentrionale"; il relatore era il Prof. Fabio Garbari, ma il relatore effettivo è stato un altro nostro socio, Carlo Del Prete. Cristina mi ha mandato il riassunto della sua tesi, fortemente legata a problemi che sono importanti per il nostro Gruppo, che è stato inserito alla fine di queste frasi. Nell'inserito a colori troverete alcune fotografie di Cristina che illustrano anche la tesi.

Riassunto

Fra le orchidee europee, il genere *Dactylorhiza* è tra i più controversi sia per quanto riguarda la delimitazione dei vari taxa, sia per quanto concerne la loro gerarchizzazione e la definizione dei loro rapporti filogenetici. In generale i caratteri morfologici discriminanti sono applicabili all'interno di popolazioni abbastanza numerose piuttosto che fra singoli individui, questo perché gli elementi di alcuni taxa possono differire soltanto leggermente l'uno dall'altro; inoltre perché all'interno dei singoli taxa si riscontra talora una grande variabilità. Talvolta anche i singoli popolamenti si presentano eterogenei dal punto di vista morfologico, a causa dell'insorgere di fenomeni di ibridazione spesso introgressiva e talora accompagnata da fenomeni di allopoliploidizzazione, laddove i diversi taxa vegetino insieme.

Per questo si è cercato di avere un quadro della situazione locale esaminando popolazioni di diverse "specie" di *Dactylorhiza* presenti nell'Appennino tosco-emilano, sulle Alpi Apuane e nella Toscana settentrionale.

Sono state indagate in prevalenza popolazioni di torbiere di montagna e precisamente: Lamarossa, Prati di San Pellegrino, Fociomboli (Prov. di Lucca); San Gemignano, Bosco Reale (Prov. di Pistoia); Lago Baccio, Case Golino, Le Maccherie (Prov. di Modena); Passo della Cappelletta, Passo Santa Barbara, Lamagrande (Prov. di Piacenza); ma anche popolazioni di stazioni più mediterranee, come il Bosco di Molina di Quosa (Prov. di Pisa). Numerosi individui in ciascuna popolazione sono stati esaminati dal punto di vista cariologico; è stato effettuato il conteggio del numero cromosomico mediante la tradizionale colorazione di

Schiff (pretrattamento in colchicina e schiacciamento al Feulgen) di ovari in via di accrescimento e rinforzo della colorazione con orceina acetica.

Le popolazioni considerate sono state anche investigate dal punto di vista biometrico e poste in correlazione mediante diverse metodologie statistiche.

Le principali evidenze risultanti sono:

Dactylorhiza incarnata (L.) Soè risulta un'entità stabile sia dal punto di vista morfologico che cariologico, facilmente discriminabile anche sul campo (almeno nelle popolazioni esaminate).

D. fuchsii (Druce) Soè si presenta eterogenea, manifestando caratteri di introgressione con le specie compresenti nelle stazioni studiate, evidenziabili dai diversi gradi di ploidia riscontrati.



Dactylorhiza maculata
foto di Cristina Bertolini



Dactylorhiza traunsteineri
foto di Cristina Bertolini

Il complesso costituito da *D. traunsteineri* (Sauter ex Reichenb.) Soè e *D. lapponica* (Laest. ex Reichenb. fil.) Soè risulta essere caratterizzato dal punto di vista cariologico dal fatto che *D. traunsteineri* (Sauter ex Reichenb.) Soè ha sempre numero cromosomico somatico $2n=80$, mentre *D. lapponica* (Laest. ex Reichenb. fil.) Soè presenta cospicui fenomeni di aneuploidia risultanti in numeri cromosomici $2n=74-88$; cui fanno riscontro differenze morfologiche deboli, ma evidenziabili con le analisi biometriche. Si rileva inoltre uno sfasamento fenantesico particolarmente manifesto ove le due entità convivono.

Il G.I.R.O.S. in Sicilia: resoconto di una spedizione

di Giovanni Spagnoli

PARTECIPANTI: Paolo Liverani (Presidente del G.I.R.O.S.), con gentile Signoera Yvonne e figlio Virgilio (navigatore e 2^o pilota), Rolando Romolini (1^o pilota e proprietario del mezzo di trasporto), Umberto Nonis e Giovanni Spagnoli.

PARTENZA: 18 aprile 1998

1^a TAPPA CONTINENTALE: Morano Calabro, oltre l'uscita dall'autostrada (da segnalazione di Rémy Souche). Specie presenti: ACE, ACExSIM, BIS, LUT, SPH, TEN, MOR, PAU, ITA, QUA.

Vegetazione: arbusteto.

19 aprile 1998

Partenza da Gioia Tauro, dopo pernottamento.

1^a TAPPA INSULARE: SS 514 di Ragusa, km 27,400. Specie presenti: INC, API, CIL, OXY, SPH, ITA (migliaia di individui), S.VOM, S.PAR.

Vegetazione: *Olea europaea*, *Spartium junceum*.

Giunti a Cala Braccetto (RG), accolti dal prof. Vito Campo, che, dopo aver offerto pranzo e cena, insieme alla Famiglia, accolse ed ospitò con grande generosità l'intera comitiva, cui mise a disposizione la sua abitazione di villeggiatura, nella quale si restò fino al giorno 23 aprile.

2^a TAPPA INSULARE: Accompagnati dal prof. Vito Campo in loc. Dirillo, comune di Comiso, contrada Filozingaro (RG). Specie presenti: ACE, CAN, APU, LUT, INC, API, OXY, ITA, S.JON, S.POL, S.PAR, S.BER, S.VOM.

Vegetazione: *Ceratonia siliqua*, *Olea europaea*.

3^a TAPPA INSULARE: Passo Pantanelli SS 115, km 278,300 (limite W Monti Iblei CL). Specie presenti: LUN, OXY, OXIxINC, LUNxOXY, INC, CIL., PAP, S.LIN, S.BER.

Vegetazione: *Ceratonia siliqua*, *Teucrium fruticans*, *cistus incanus*, *cistus salvi- ifolius*.

4^a TAPPA INSULARE: SS 115, km 280. Specie presenti: LUN, LUT, INC, OXY, ITA (migliaia di individui), ITA f. alb., S.PAR, S.ORI ssp.sic.

Vegetazione: *Olea europaea*.

20 aprile 1998

5^a TAPPA INSULARE: SP 14, km 5 Castalda, cava terrazzata in loc. Mangiapane (RG), gentilmente accompagnati dal prof. Vito Campo. Specie presenti: LUT ssp.sic, BIA, FUS, CIL, OXY, OXYxBIA, BIL, PHR, LUT ssp.min, BER, API,

BOM, ITA, S.VOM, S.PAR.

Vegetazione: *Prunus* sp.

6^a TAPPA INSULARE: SS. 124, km 59 Vizzini-Buccheri. Specie presenti: CIL, FUS, LUT ssp.min, LUT, TEN, LON, LAC, PRO, PAP, PAPxLON.

Vegetazione: *Prunus prostrata*, *Genista germanica*, *Olea europaea* (Zona incendiata)

7^a TAPPA INSULARE: SS 124 km 65,200 (davanti recinzione in pietre, con cancello; oltre, conifereta). Specie presenti: INC, LON, PAP.

Vegetazione: prato.

8^a TAPPA INSULARE:SS 124, prima del bivio fra Buccheri e Cassaro. Specie presenti: BER, CIL, LUT ssp.min, INC, BOM, BERxLUN, OXY, ITA, PAP, S.VOM.

Vegetazione: *Ampelodesmus mauritanicus*.

9^a TAPPA INSULARE: SP per Monte Grosso, I^o tornante dopo fiume Anapo, scarpata sx. Specie presenti: SPH ssp.sic, PAN, LUN, ITA, ACE.

Vegetazione: *Fraxinus ornus*, *Genista germanica*

10^a TAPPA INSULARE: SS 124 km 96,200 Monte Grosso. Specie presenti: LUT, CAN, CIL, LUT ssp.min, OXY, LUN, BER, BIA, API, CAL, HOL, INC, BOM, TEN, BOMxTEN, LON.

Vegetazione: *Quercus* sp., *Pirus amygdalifolius*, *Cratægus oxyacantha*, *Pistacia terebintus*.

21 aprile 1998

11^a TAPPA INSULARE: Bivio Vigne Vanasso-Rigiurfo Grande km 4,700, Loc. Canalotto. Specie presenti: BIA, OXY, FUS, BOM, CIL, ITA.

Vegetazione:

12^a TAPPA INSULARE: SS 124 Monte Lauro (presso cartello bivio Buccheri) Gentilmente accompagnati da dr. Nello Gaudioso e dr. Rosario Galesi. Specie presenti: LAU,CIL, BER, FUS, LON.

Vegetazione: prato

13^a TAPPA INSULARE: Diga di S. Rosalia (su vaso artificiale). Costa a N, dopo casa diruta, con ingresso dopo il 78^o palo. Specie presenti: MIR, FUS, PAN, INC, LUT, BOM, CIL, LUT ssp.min, API, INCxBOM, LON, PAP, S.VOM (la. apocrom.).

Vegetazione: *Cratægus oxyacantha*, *Pirus amygdalifolius*.

22 aprile 1998

14^a TAPPA INSULARE: SS 124, 4 km da Ferla. Presso necropoli di Pantalica (CT). Gentilmente accompagnati dalle d.sse Santa Pulvirente e Giuseppina Bartolo

Brullo, funzionario dell'Orto Botanico di Catania. Specie presenti: CAL, LCA, CIL, LUT, INC, OXY, BIA, OXYxCAL, LCAxOXY, LUN, PAP, S.VOR.

Vegetazione: *Cistus* sp., *Erica* sp.

15^a TAPPA INSULARE: Necropoli di Pantalica, Valle dell'Anapo, a 7 km da Ferla.

Acc. come sopra. Specie presenti: CIL, ITA.

Vegetazione: *Pirus amygdalifolius*, *Cistus* sp., *Ramnus alaternus*, *Erica* sp.

16^a TAPPA INSULARE: Parco Nazionale dell'Anapo. Acc. come sopra. Specie presenti: CIL, INC, LUT, BER, ARA, ITA, PAP.

Vegetazione: varia.

23 aprile 1998

17^a TAPPA INSULARE: S. Alfio (CT) Castagno dei Cento Cavalli. Gentilmente accompagnati dalle d.sse Santa Pulvirente e Giuseppina Bartolo Brullo. Specie presenti: MOR, TRI, (ssp. commutata?), PAP, ROM, NEO, S.VOM, S.LIN.

Ospiti dell'Orto Botanico di Catania, cordialmente ricevuti dal Prof. Brullo, a pranzo al ristorante "Il Focolare" insieme alle d.sse Santa Pulvirente e Giuseppina Bartolo Brullo e ad altri funzionari dell'Orto Botanico di Catania.

24 aprile 1998

Primo pernottamento presso il confortevole Rifugio Alpe do Bracco, in zona della Ficuzza (PA).

18^a TAPPA INSULARE: Bosco della Ficuzza. Specie presenti: PAL, CIL, LUT ssp.sic, MEL, TENxBER, PAN, ARA, TEN, BER, FUS, INC, BOM, OXY, ITA, PHR, EXA, PRO, LON, LAC, MAR, S.VOM, S.PAR (ssp.sic?)

Vegetazione: *Quercus pubescens*, *Cratægus* sp., *Pirus amygdalifolius*.

19^a TAPPA INSULARE: Piana degli Albanesi (PA), presso cappella (segnalazione di Rémy Souche). Specie presenti: BOM, FUS, PAL, BER, LUT, LON, PRO, S.VOM, S.LIN.

Vegetazione:

20^a TAPPA INSULARE: SP 5, km 25,200, Bivio Corleone-S. Cipirello (PA) a dx su rocce. Specie presenti: BRA (mimetizzata fra popolazioni di *Fædia cornucopiæ*), FUS, MEL.

25 aprile 1998

A Carini (PA), cordiale incontro di commiato con il prof. Vito Campo, poi a Palermo, per proficuo contatto con il prof. Pietro Mazzola, che ha offerto la sua disponibilità a collaborare con il G.I.R.O.S. ed aderire al convegno G.I.R.O.S. 2000

a San Zeno di Montagna. Partenza e trasferimento sul continente, con pernottamento a Gioia Tauro.

25 aprile 1998

2^a TAPPA CONTINENTALE: Morano Calabro (stesso sito della 1^a tappa). Specie presenti: ACE, BIS, BER, BISxBER, TEN, LUT, LUT ssp.minor, INC, QUA, MOR, ITA, PAU, SIM, ACExSIM, HIR (non fiorito).

Tutti a casa.

INDICE ABBREVIAZIONI

ACE	<i>Aceras anthropophorum</i>
API	<i>Ophrys apifera</i>
APU	<i>Ophrys apulica</i>
ARA	<i>Ophrys arachnitiformis</i>
BER	<i>Ophrys bertolonii</i>
BIA	<i>Ophrys biancae</i>
BIL	<i>Ophrys bilunulata</i>
BIS	<i>Ophrys biscutella</i>
BOM	<i>Ophrys bombyliflora</i>
BRA	<i>Orchis brancifortii</i>
CAL	<i>Ophrys calliantha</i>
CAN	<i>Ophrys candida</i>
CIL	<i>Ophrys ciliata</i>
EXE	<i>Ophrys exaltata</i>
FUS	<i>Ophrys fusca</i>
HIR	<i>Himantoglossum hircinum</i>
HOL	<i>Ophrys holoserica</i>
INC	<i>Ophrys incubacea</i>
ITA	<i>Orchis italica</i>
LAU	<i>Ophrys laurensis</i>
LCT	<i>Ophrys lacaitae</i>
LAC	<i>Orchis lactea</i>
LON	<i>Orchis longicornu</i>
LUN	<i>Ophrys lunulata</i>
LUT	<i>Ophrys lutea</i>
LUT ssp.mel	<i>Ophrys lutea ssp. melena</i>
LUT ssp.min	<i>Ophrys lutea ssp. minor</i>

LUT ssp.sic	<i>Ophrys lutea</i> ssp. <i>sicula</i>
MIR	<i>Ophrys mirabilis</i>
MOR	<i>Orchis morio</i>
NEOOXY	<i>Neotinea maculata</i> <i>Ophrys</i>
PAL	<i>oxyrrhinchos</i>
PAN	<i>Ophrys pallida</i>
PAP	<i>Ophrys panormitana</i>
PAU	<i>Orchis papilionacea</i>
PHR	<i>Orchis pauciflora</i>
PRO	<i>Ophrys phriganæ</i>
QUA	<i>Orchis provincialis</i>
MAR	<i>Orchis quadripunctata</i>
SIM	<i>Dactylorhiza markusii</i>
SPH	<i>Orchis simia</i>
TEN	<i>Ophrys sphegodes</i>
TRI	<i>Ophrys tenthredifera</i>
TRI ssp.comm	<i>Orchis tridentata</i>
S.BER	<i>Orchis tridentata</i> ssp. <i>commutata</i>
S.ION	<i>Serapias bergonii</i>
S.LIN	<i>Serapias ionica</i>
S.PAR	<i>Serapias lingua</i>
S.POL	<i>Serapias parviflora</i>
S.ORI ssp.sic	<i>Serapias politisii</i>
S.VOM	<i>Serapias orientalis</i> ssp. <i>sicula</i>